



BANCA VALSABBINA

BANCA VALSABBINA S.C.p.A.
 iscritta al registro delle Imprese di Brescia e CCIAA di
 Brescia REA n.9187 Capitale Sociale € 107.390.481 i.v.
 Sede Legale: via Molino, 4 - 25078 Vestone (BS)
 Direzione Generale: via XXV Aprile, 8 – 25121 Brescia
 (BS)
 Cod. Fisc. 00283510170 – P. Iva 00549950988
 Tel. 030/3723.1 - Fax 030/3723.430, www.lavalsabbina.it
 e-mail: info@lavalsabbina.it
 ADERENTE AL FONDO INTERBANCARIO DI TUTELA
 DEI DEPOSITI
 Iscritta all'Albo delle Banche cod. ABI 05116 e
 all'Albo dei Gruppi Bancari al n. 5116

CONDIZIONI DEFINITIVE

RELATIVE AL PROGRAMMA DI OFFERTA DEI PRESTITI OBBLIGAZIONARI EMESSI DA BANCA VALSABBINA S.C.P.A.
 DENOMINATI:

"Banca Valsabbina Obbligazioni Subordinate Tier 2 a Tasso Fisso con eventuale ammortamento periodico"

"Banca Valsabbina Obbligazioni Subordinate Tier 2 a Tasso Variabile con eventuale ammortamento periodico"

**BANCA VALSABBINA OBBLIGAZIONI SUBORDINATE TIER 2 A TASSO FISSO 4,50%
 10/02/2015 - 2021 - ISIN IT0005085250**

Le Obbligazioni oggetto del presente prospetto di base costituiscono "passività subordinate di 2° livello" dell'Emittente, così come classificate in base alle disposizioni contenute nella Parte Due (*Fondi Propri*), Titolo I (*Elementi dei Fondi Propri*), Capo 4 (*Capitale di classe 2*), art. 62, 63 e 77 del Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (il "CRR") e della Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti (*Disposizioni di vigilanza per le banche*), Parte II (*Applicazione in Italia del CRR*), Capitolo I (*Fondi Propri*).

I portatori di tali Obbligazioni in caso di liquidazione dell'Emittente saranno soddisfatti dopo la preventiva soddisfazione di altre categorie di debiti non subordinati. L'investimento nelle obbligazioni subordinate Tier 2 comporta per l'investitore il rischio che, in caso di liquidazione o di sottoposizione a procedure concorsuali dell'Emittente, la massa fallimentare riesca a soddisfare soltanto i crediti che debbono essere soddisfatti con precedenza rispetto alle obbligazioni subordinate e che pertanto lo stesso possa conseguire a scadenza perdite in conto capitale di entità più elevata rispetto ai titoli di debito antergati alle obbligazioni subordinate. Le obbligazioni subordinate presentano infatti un rischio di mancato rimborso maggiore rispetto a quello di titoli obbligazionari *senior* dello stesso Emittente ed aventi la medesima scadenza.

È quindi necessario che l'investitore concluda operazioni aventi ad oggetto tali strumenti solo dopo averne compreso la natura ed il grado di esposizione al rischio che esse comportano. Si consideri che, in generale, l'investimento nelle obbligazioni subordinate Tier 2, in quanto titoli di particolare complessità, non è adatto alla generalità degli investitori; resta fermo che l'intermediario dovrà verificare se l'investimento è adeguato per l'investitore ai sensi della normativa vigente.

Le presenti Condizioni Definitive sono state redatte in conformità all'articolo 5, paragrafo 4 della Direttiva 2003/71/CE e al Regolamento 2004/809/CE ed in conformità alla delibera CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999 (*Regolamento Emittenti*) e successive modifiche, e devono essere lette congiuntamente al Prospetto di Base, composto dal Documento di Registrazione sull'Emittente Banca Valsabbina, dalla Nota Informativa e dalla Nota di Sintesi, relativo al programma di prestiti obbligazionari subordinati Tier 2 a tasso fisso,

nell'ambito del quale l'Emittente potrà emettere, in una o più tranches di emissione, titoli di debito di valore nominale unitario inferiore a 100.000 Euro ciascuno.

L'adempimento di pubblicazione delle presenti Condizioni Definitive non comporta alcun giudizio della CONSOB sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

Si invita l'investitore a leggere le presenti Condizioni Definitive congiuntamente al Prospetto di Base depositato presso la CONSOB in data 25 luglio 2014 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0061909/14 del 24 luglio 2014, al fine di ottenere informazioni complete sull'Emittente e sulle Obbligazioni.

L'Emittente attesta che la Nota di Sintesi relativa all'emissione è allegata alle presenti Condizioni Definitive.

Le presenti Condizioni Definitive sono state trasmesse a CONSOB in data 03 febbraio 2015 e sono a disposizione del pubblico, unitamente al Prospetto di Base, formato dal Documento di Registrazione, dalla Nota di Sintesi e dalla Nota Informativa, sul sito internet dell'Emittente www.lavalsabbina.it e in forma stampata, gratuitamente, facendone richiesta presso la Sede Legale dell'Emittente e le filiali.

**Banca Valsabbina Obbligazioni Subordinate Tier 2 a Tasso Fisso 4,50%
con ammortamento periodico 10/02/2015 - 2021**

INFORMAZIONI FONDAMENTALI		
Interessi di persone fisiche e giuridiche partecipanti all'emissione/all'offerta	Non vi sono interessi di persone fisiche e giuridiche partecipanti all'emissione/all'offerta ulteriori a quanto già indicato nel paragrafo 3.1 della Nota Informativa.	
Ragioni dell'Offerta e impiego dei proventi	Non vi sono specificazioni attinenti le ragioni dell'offerta e/o agli impieghi dei proventi ulteriori a quanto già indicato nel paragrafo 3.2 della Nota Informativa.	
Stima dei proventi netti	35.000.000 Euro	
INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA OFFRIRE		
Denominazione Obbligazione	Banca Valsabbina Obbligazioni Subordinate Tier 2 a Tasso Fisso 10/02/2015 - 2021	
ISIN	IT0005085250	
Data di Emissione e Godimento	10/02/2015	
Data o Date di Regolamento	10/02/2015 – 30/03/2015	
Data di Scadenza	10/02/2021	
Durata	6 ANNI	
Tasso di interesse Annuo	4,50% Lordo	3,33% Netto
Rendimento Effettivo Annuo [TIR]	4,547% Lordo	3,629% Netto
Periodicità della cedola	Semestrale	
Date pagamento cedole	10/08/2015	10/02/2016
	10/08/2016	10/02/2017
	10/08/2017	10/02/2018
	10/08/2018	10/02/2019
	10/08/2019	10/02/2020
	10/08/2020	10/02/2021
Autorizzazioni relative all'Emissione	L'emissione delle Obbligazioni è stata deliberata in data 14 gennaio 2015.	

CONDIZIONI DELL'OFFERTA

Ammontare totale dell'offerta	L'ammontare totale dell'emissione è pari a Euro 35.000.000, per un totale di n. 35.000 obbligazioni del valore nominale pari a 1.000 Euro.
Periodo di Offerta	Le obbligazioni saranno offerte dal 10/02/2015 al 30/03/2015 salvo chiusura anticipata del periodo di offerta come previsto alla sezione E.3 della Nota di Sintesi allegata alle presenti Condizioni Definitive.
Prezzo di Emissione	100% del valore nominale
Eventuale facoltà di revoca e/o ritiro dell'offerta e modalità per la comunicazione della revoca o ritiro dell'offerta	Non prevista
Rimborso	Il Prestito sarà rimborsato alla pari in un'unica soluzione alla Data di Scadenza. Il Prestito non potrà essere rimborsato anticipatamente, salvo quanto previsto all'articolo 63, lett. j), del CRR.

Banca Valsabbina S.C.p.A.

ALLEGATO – NOTA DI SINTESI RELATIVA ALL'EMISSIONE

Sezione A – Introduzione e Avvertenze		
A.1	Avvertenze	<p>La presente Nota di Sintesi è relativa alle obbligazioni subordinate <i>Tier 2</i> a tasso fisso (le "Obbligazioni") descritte nelle Condizioni Definitive cui la presente Nota di Sintesi è allegata. La presente Nota di Sintesi specifica le informazioni relative alle Obbligazioni descritte a livello generale nella Nota di Sintesi del Prospetto di Base pubblicato mediante deposito presso la CONSOB in data 25 luglio 2014 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0061909/14 del 24 luglio 2014, unitamente alle informazioni rilevanti contenute nelle Condizioni Definitive. La presente Nota di Sintesi è finalizzata ad aiutare gli investitori a valutare l'opportunità di investire nelle Obbligazioni, ma non può sostituire il Prospetto di Base.</p> <p>Qualsiasi decisione di investire negli strumenti finanziari dovrebbe basarsi sull'esame da parte dell'investitore del Prospetto di Base e dalle relative Condizioni Definitive. Qualora sia presentato un ricorso dinanzi all'autorità giudiziaria in merito alle informazioni contenute nel Prospetto di Base, l'investitore ricorrente potrebbe essere tenuto, a norma del diritto nazionale degli Stati membri, a sostenere le spese di traduzione del Prospetto di Base prima dell'inizio del procedimento.</p> <p>La responsabilità civile incombe sulle persone che hanno presentato la Nota di Sintesi, comprese le sue eventuali traduzioni, ma soltanto se la Nota di Sintesi risulta fuorviante, imprecisa o incoerente se letta insieme con le altre parti del Prospetto di Base o non offre, se letta insieme con le altre parti del Prospetto di Base, le informazioni fondamentali per aiutare gli investitori al momento di valutare l'opportunità di investire in tali strumenti finanziari.</p>
A.2	Consenso all'utilizzo del prospetto da parte di altri intermediari finanziari	<u>Non applicabile</u> - L'Emittente non concede il consenso ad alcun intermediario per l'utilizzo del Prospetto di Base ai fini di una successiva rivendita e collocamento delle Obbligazioni.

Sezione B – Emittente		
B.1	Denominazione legale e commerciale	Banca Valsabbina Società Cooperativa per Azioni
B.2	Domicilio, forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera l'Emittente e suo paese di costituzione	<p>Banca Valsabbina è una società cooperativa per azioni costituita in Italia, regolata ed operante in base al diritto italiano.</p> <p>Banca Valsabbina ha sede legale in Via Molino 4, 25078 Vestone (Brescia) e Direzione Generale in via XXV Aprile 8, Brescia.</p> <p>L'operatività della Banca è regolata dalla legge italiana ed opera e svolge la sua attività come previsto nello statuto.</p>
B.4b	Descrizione delle tendenze note riguardanti l'Emittente e i settori in cui opera	Sulla base delle informazioni disponibili alla data della presente Nota di Sintesi, l'Emittente non è a conoscenza di tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti, che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative - in positivo o in negativo – sull'attività e sulle prospettive dell'Emittente e del Gruppo, almeno per l'esercizio in corso.
B.5	Descrizione del Gruppo e della posizione	L'Emittente è Capogruppo del Gruppo Bancario Banca Valsabbina, iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari, tenuto dalla Banca d'Italia, al n. 05116.9.

	dell'Emittente																																																										
B.9	Previsione o stima degli utili	Non applicabile: il Prospetto di Base non include previsioni o stime degli utili.																																																									
B.10	Descrizione della natura di eventuali rilievi contenuti nella relazione di revisione relativa alle informazioni finanziarie relative agli esercizi passati	<p>Per il periodo 2011-2019 l'Assemblea ordinaria dei Soci del 9 aprile 2011 ha deliberato di affidare la revisione legale del Bilancio di esercizio, la revisione limitata dell'utile semestrale ed il controllo dei conti, alla Società di revisione BDO S.p.A., con sede in via Dietro Listone, 16 - 37121 Verona (VR), iscritta all'albo speciale Consob delle società di revisione al n. 34969 con delibera d'iscrizione n.13780 del 15 ottobre 2002 e al Registro dei Revisori Legali al n. 70800 (la "Società di Revisione").</p> <p>La Società di Revisione ha revisionato i bilanci d'esercizio chiusi al 31 dicembre 2012 e al 31 dicembre 2013, esprimendo un giudizio senza rilievi con apposite relazioni.</p> <p>Le relazioni della Società di Revisione sono incluse nei relativi bilanci messi a disposizione del pubblico.</p>																																																									
B.12	Informazioni finanziarie fondamentali selezionate	<p>INFORMAZIONI FINANZIARIE FONDAMENTALI SELEZIONATE</p> <p>Le seguenti tabelle contengono una sintesi dei principali indicatori di solvibilità e dei principali dati patrimoniali ed economici dell'Emittente, relativi al biennio 2012-2013, esposti in accordo ai Principi Contabili Internazionali IAS.</p> <p>Si riportano di seguito i dati relativi agli indicatori al 31 dicembre 2012 e 2013:</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>INDICATORI DI SOLVIBILITA'</th> <th>Dati al 31/12/2013</th> <th>Dati al 31/12/2012</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Patrimonio di Base (<i>Tier One Capital</i>) (in migliaia di Euro)</td> <td>371.647</td> <td>373.624</td> </tr> <tr> <td>Patrimonio Supplementare (in migliaia di Euro)</td> <td>25.979</td> <td>28.978</td> </tr> <tr> <td>Patrimonio di Vigilanza (in migliaia di Euro)</td> <td>397.626</td> <td>402.603</td> </tr> <tr> <td>Attività di rischio ponderate (in migliaia di Euro)</td> <td>2.726.302</td> <td>2.856.122</td> </tr> <tr> <td><i>Total Capital Ratio</i> (Patrimonio di Vigilanza / Attività di rischio ponderate)</td> <td>14,58%</td> <td>14,10%</td> </tr> <tr> <td><i>Tier One Capital Ratio</i> (Patrimonio di Base / Attività di rischio ponderate)</td> <td>13,63%</td> <td>13,08%</td> </tr> <tr> <td><i>Core Tier One Capital Ratio</i></td> <td>13,63%</td> <td>13,08%</td> </tr> <tr> <td>Importo attività ponderate per il rischio (RWA) / Totale dell'attivo</td> <td>64,31%</td> <td>64,88%</td> </tr> </tbody> </table> <p>Ai sensi dell'articolo 92 del Regolamento CRR gli enti devono sempre soddisfare un <i>Total Capital Ratio</i> dell'8%.</p> <p>Alla data della presente Nota di Sintesi la Banca non dispone delle informazioni relative ai coefficienti patrimoniali determinati al 1° gennaio 2014 sulla base delle regole di Basilea 3 introdotte con l'approvazione della direttiva CRD IV e del Regolamento CRR.</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>INDICATORI DI RISCHIOSITA' CREDITIZIA</th> <th>Dati al 31/12/2013</th> <th>Dato medio di sistema (banche piccole) al 31/12/2013***</th> <th>Dati al 31/12/2012</th> <th>Dato medio di sistema (banche piccole) al 31/12/2012****</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Partite anomale lorde¹ su Impieghi lordi</td> <td>16,56%</td> <td>16,6%</td> <td>14,99%</td> <td>14,4%</td> </tr> <tr> <td>Partite anomale² nette su Impieghi netti</td> <td>13,53%</td> <td>10,7%</td> <td>11,77%</td> <td>non disponibile</td> </tr> <tr> <td>Sofferenze lorde su Impieghi lordi</td> <td>8,28%</td> <td>9,1%</td> <td>7,65%</td> <td>7,4%</td> </tr> <tr> <td>Sofferenze nette su Impieghi netti</td> <td>5,62%</td> <td>4,4%</td> <td>4,73%</td> <td>3,36%</td> </tr> <tr> <td>Rapporto di copertura dei crediti deteriorati*</td> <td>21,64%</td> <td>39,9%</td> <td>24,72%</td> <td>37,8%</td> </tr> </tbody> </table>	INDICATORI DI SOLVIBILITA'	Dati al 31/12/2013	Dati al 31/12/2012	Patrimonio di Base (<i>Tier One Capital</i>) (in migliaia di Euro)	371.647	373.624	Patrimonio Supplementare (in migliaia di Euro)	25.979	28.978	Patrimonio di Vigilanza (in migliaia di Euro)	397.626	402.603	Attività di rischio ponderate (in migliaia di Euro)	2.726.302	2.856.122	<i>Total Capital Ratio</i> (Patrimonio di Vigilanza / Attività di rischio ponderate)	14,58%	14,10%	<i>Tier One Capital Ratio</i> (Patrimonio di Base / Attività di rischio ponderate)	13,63%	13,08%	<i>Core Tier One Capital Ratio</i>	13,63%	13,08%	Importo attività ponderate per il rischio (RWA) / Totale dell'attivo	64,31%	64,88%	INDICATORI DI RISCHIOSITA' CREDITIZIA	Dati al 31/12/2013	Dato medio di sistema (banche piccole) al 31/12/2013***	Dati al 31/12/2012	Dato medio di sistema (banche piccole) al 31/12/2012****	Partite anomale lorde ¹ su Impieghi lordi	16,56%	16,6%	14,99%	14,4%	Partite anomale ² nette su Impieghi netti	13,53%	10,7%	11,77%	non disponibile	Sofferenze lorde su Impieghi lordi	8,28%	9,1%	7,65%	7,4%	Sofferenze nette su Impieghi netti	5,62%	4,4%	4,73%	3,36%	Rapporto di copertura dei crediti deteriorati*	21,64%	39,9%	24,72%	37,8%
INDICATORI DI SOLVIBILITA'	Dati al 31/12/2013	Dati al 31/12/2012																																																									
Patrimonio di Base (<i>Tier One Capital</i>) (in migliaia di Euro)	371.647	373.624																																																									
Patrimonio Supplementare (in migliaia di Euro)	25.979	28.978																																																									
Patrimonio di Vigilanza (in migliaia di Euro)	397.626	402.603																																																									
Attività di rischio ponderate (in migliaia di Euro)	2.726.302	2.856.122																																																									
<i>Total Capital Ratio</i> (Patrimonio di Vigilanza / Attività di rischio ponderate)	14,58%	14,10%																																																									
<i>Tier One Capital Ratio</i> (Patrimonio di Base / Attività di rischio ponderate)	13,63%	13,08%																																																									
<i>Core Tier One Capital Ratio</i>	13,63%	13,08%																																																									
Importo attività ponderate per il rischio (RWA) / Totale dell'attivo	64,31%	64,88%																																																									
INDICATORI DI RISCHIOSITA' CREDITIZIA	Dati al 31/12/2013	Dato medio di sistema (banche piccole) al 31/12/2013***	Dati al 31/12/2012	Dato medio di sistema (banche piccole) al 31/12/2012****																																																							
Partite anomale lorde ¹ su Impieghi lordi	16,56%	16,6%	14,99%	14,4%																																																							
Partite anomale ² nette su Impieghi netti	13,53%	10,7%	11,77%	non disponibile																																																							
Sofferenze lorde su Impieghi lordi	8,28%	9,1%	7,65%	7,4%																																																							
Sofferenze nette su Impieghi netti	5,62%	4,4%	4,73%	3,36%																																																							
Rapporto di copertura dei crediti deteriorati*	21,64%	39,9%	24,72%	37,8%																																																							

¹ La voce partite anomale lorde comprende i crediti in sofferenza, incagliati, ristrutturati, e scaduti.

² La voce partite anomale nette comprende i crediti in sofferenza, incagliati, ristrutturati, e scaduti al loro presumibile valore di realizzo.

Rapporto di copertura delle sofferenze*	34,87%	54,7%	40,76%	56,0%
Sofferenze nette su Patrimonio netto	43,5%	non disponibile	37,9%	non disponibile
Grandi rischi ponderati su Impieghi netti verso clientela **	4,13%	non disponibile	4,57%	non disponibile

* Riduzione da imputare alla cessione di oltre € 65 mln di crediti a sofferenza, quasi interamente svalutati negli esercizi precedenti.

** Il rapporto Grandi rischi su impieghi netti rappresenta l'incidenza del valore dei grandi rischi afferenti la sola clientela sul totale "Crediti verso clientela" (voce 70 dell'attivo patrimoniale).

*** Fonte: Banca d'Italia – Rapporto sulla stabilità finanziaria, maggio 2014.

**** Fonte: Banca d'Italia – Rapporto sulla stabilità finanziaria, aprile 2013.

Commento sui principali indicatori di solvibilità e qualità del credito

L'importo del Patrimonio di Vigilanza al 31 dicembre 2013 non registra variazioni di rilievo rispetto al Patrimonio di Vigilanza al 31 dicembre 2012.

Nella composizione del Patrimonio Supplementare rientra un nuovo prestito subordinato con scadenza 30/12/2019, emesso a dicembre 2013 per 25 milioni di euro interamente computabile al 31/12/2013. Nell'esercizio sono stati rimborsati due prestiti subordinati in scadenza che concorrevano alla formazione del patrimonio supplementare 2012 per 28 mln di euro.

La diminuzione delle attività di rischio ponderate concorre al miglioramento dei coefficienti di solvibilità.

L'incidenza complessiva dei crediti deteriorati netti sul totale degli impieghi netti è passata dall'11,77% di fine 2012 al 13,53%, anche se rispetto agli ultimi anni si osserva un certo rallentamento nel relativo ritmo di crescita.

In termini numerici le sofferenze nette salgono da € 146,2 milioni a € 167,8 milioni, gli incagli passano da € 164,8 milioni a € 162,3 milioni, le esposizioni ristrutturate da € 12,7 milioni a € 16,9 milioni e le esposizioni scadute da € 40,14 milioni a € 56,6 milioni; il totale dei crediti deteriorati netti ammonta pertanto a € 403,5 milioni da 363,8 milioni del 31/12/2012.

Le sofferenze nette in rapporto agli impieghi si attestano al 31 dicembre 2013 al 5,62%, rispetto ad un dato medio di sistema del 4,4%. Le sofferenze lorde ammontano all'8,28% degli impieghi, mentre il corrispondente dato medio di sistema è del 9,1%.

Il costo del credito, rappresentato dall'incidenza percentuale delle perdite e delle rettifiche di valore su crediti rispetto all'importo dei crediti netti iscritti in bilancio, sostenuto dalla Banca è pari per il 2013 all'1,53%, contro l'1,83% del 2012.

Si riportano di seguito i principali dati patrimoniali dei bilanci al 31/12/2012 e 31/12/2013.

DATI (in migliaia di euro)	PATRIMONIALI	Dati al 31/12/2013	Dati al 31/12/2012	Variazione %
Raccolta Diretta		3.184.574	3.137.815	1,49%
Raccolta Indiretta		1.162.488	1.072.503	8,39%
Attività finanziarie		1.012.280	845.322	19,77%
Passività finanziarie (Debiti verso banche)		585.598	522.492	12,08%
Impieghi netti		2.982.170	3.090.821	(3,52%)
Crediti verso banche		114.234	91.273	25,16%
Totale dell'attivo		4.239.270	4.146.498	2,24%
Patrimonio Netto Contabile		385.970	385.752	0,06%
Capitale Sociale		107.390	107.390	-

La crescita delle attività finanziarie nel corso del biennio 2012-2013 è legata principalmente al buon andamento della raccolta oltre che all'impiego di parte dei finanziamenti ottenuti dalla BCE. Si segnala infine che nei primi mesi del 2013 la Banca ha provveduto alla restituzione anticipata della prima trincea del finanziamento Ltro per € 100 mln a seguito soprattutto dell'ulteriore incremento della raccolta da clientela che attualmente risulta essere superiore agli impieghi.

Si riportano di seguito i principali dati economici al 31/12/2012 e 31/12/2013.

DATI ECONOMICI (in migliaia di euro)	Dati al 31/12/2013	Dati al 31/12/2012	Variazione %
Margine di interesse	65.468	66.427	(1,44%)
Commissioni nette	21.516	23.157	(7,09%)
Risultato finanziario	24.981	32.102	(22,18%)

		<table border="1"> <tr> <td>Margine di intermediazione</td> <td>111.965</td> <td>121.687</td> <td>(7,99%)</td> </tr> <tr> <td>Costi operativi</td> <td>-50.579</td> <td>-54.196</td> <td>(6,67%)</td> </tr> <tr> <td>Risultato netto della gestione finanziaria</td> <td>61.890</td> <td>61.135</td> <td>1,23%</td> </tr> <tr> <td>Utile di esercizio</td> <td>7.685</td> <td>3.040</td> <td>152,80%</td> </tr> </table> <p>Il margine di interesse registra una leggera riduzione per effetto di una diversa composizione sia dell'attivo fruttifero che della raccolta onerosa e per la dinamica dei tassi correlata a queste forme tecniche.</p> <p>Le commissioni nette riportano una diminuzione del 7,09%, imputabile alla diversa classificazione per l'anno 2013 delle "Commissioni di Istruttoria veloce" (€ 3.260 mila) nella voce "Altri proventi di gestione"; senza questa riclassificazione il margine commissionale sarebbe quindi aumentato.</p> <p>Nella composizione del margine di intermediazione rientrano, oltre al margine di interesse e alle commissioni nette, utili su attività finanziarie disponibili per la vendita per € 26.423 mila, il margine positivo da negoziazione delle nostre obbligazioni per € 469 mila, il margine negativo da cessione di crediti per € 2.437 mila, dividendi e risultato netto derivante dall'attività di negoziazione per € 526 mila.</p> <p>Il risultato espresso dal margine di intermediazione, inferiore rispetto all'esercizio precedente, è controbilanciato da minori rettifiche di valore; il risultato netto della gestione finanziaria, considerato anche il miglioramento dei costi operativi, è aumentato dell'1,23% rispetto al 2012.</p> <p>Si evidenzia quindi un risultato positivo per € 7.685 mila.</p> <p style="text-align: center;">*****</p> <p>Si riporta di seguito l'indicatore di liquidità <i>Loan to Deposit Ratio</i> al 31/12/2012 e 31/12/2013.</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th></th> <th>Dati al 31/12/2013</th> <th>Dati al 31/12/2012</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td><i>Loan to Deposit Ratio</i></td> <td>93,64%</td> <td>98,5%</td> </tr> </tbody> </table> <p>Alla data della presente Nota di Sintesi la Banca non dispone delle informazioni relative al <i>Liquidity Coverage Ratio</i> e al <i>Net Stable Funding Ratio</i> determinati al 1° gennaio 2014 sulla base delle regole di Basilea 3 introdotte con l'approvazione della direttiva CRD IV e del Regolamento CRR.</p> <p>La Banca tramite le aste Ltro della Banca Centrale Europea organizzate a dicembre 2011 e gennaio 2012, ha richiesto finanziamenti di durata triennale per complessivi euro 500 mln con cui ha provveduto a sostituire la raccolta interbancaria a vista.</p> <p>Le attività non vincolate disponibili che potrebbero essere stanziare in garanzia di finanziamenti con la BCE e/o con il mercato ammontano al 31/12/2013 a circa € 620 milioni. La disponibilità di una consistente riserva di titoli impiegabili in operazioni di rifinanziamento consente alla Banca di fronteggiare adeguatamente il rischio di liquidità nelle sue due componenti principali: <i>funding liquidity risk</i> (difficoltà nel reperimento di nuova provvista, se non incorrendo in elevati costi) e <i>market liquidity risk</i> (impossibilità di liquidare le proprie attività se non incorrendo in perdite in conto capitale).</p> <p>Il Portafoglio Titoli di proprietà è interamente classificato nel "Banking Book". La Banca monitora giornalmente il rischio di prezzo sul portafoglio titoli di proprietà, mediante un modello gestionale basato sul "Valore a Rischio" (c.d. Var). Il valore del Var al 31/12/2013, calcolato su un orizzonte temporale di 10 giorni e su un intervallo di confidenza del 99%, rappresentativo sulla base delle assunzioni effettuate della massima perdita potenziale su tale orizzonte temporale, ammonta ad € 10,5 milioni, corrispondente a circa l'1% del valore del portafoglio titoli.</p> <p style="text-align: center;">*****</p> <p>Si precisa che l'Emittente non ha redatto il bilancio consolidato al 31/12/2013 per la scarsa significatività e rilevanza dei valori dell'unica controllata (Valsabbina Real Estate Srl) rispetto a quelli della controllante, in base a quanto previsto dal "Quadro sistematico per la presentazione del bilancio" (cosiddetto Framework), che costituisce il modello concettuale alla base dell'applicazione dei principi IAS.</p>	Margine di intermediazione	111.965	121.687	(7,99%)	Costi operativi	-50.579	-54.196	(6,67%)	Risultato netto della gestione finanziaria	61.890	61.135	1,23%	Utile di esercizio	7.685	3.040	152,80%		Dati al 31/12/2013	Dati al 31/12/2012	<i>Loan to Deposit Ratio</i>	93,64%	98,5%
Margine di intermediazione	111.965	121.687	(7,99%)																					
Costi operativi	-50.579	-54.196	(6,67%)																					
Risultato netto della gestione finanziaria	61.890	61.135	1,23%																					
Utile di esercizio	7.685	3.040	152,80%																					
	Dati al 31/12/2013	Dati al 31/12/2012																						
<i>Loan to Deposit Ratio</i>	93,64%	98,5%																						
B.13	Fatti recenti rilevanti	Per quanto a conoscenza dell'Emittente, non si sono verificati fatti recenti nella vita dell'Emittente medesimo che siano sostanzialmente rilevanti per la valutazione della sua solvibilità.																						
B.14	Struttura del Gruppo	L'Emittente è capogruppo dell'omonimo Gruppo Bancario, iscritto in data 26 aprile 2011 all'Albo dei Gruppi Bancari tenuto dalla Banca d'Italia al numero 5116.9 che comprende, oltre alla Capogruppo Banca Valsabbina, la società attiva nel settore immobiliare Valsabbina Real Estate Srl (detenuta al 100%).																						
B.15	Principali attività	Banca Valsabbina, costituita il 5 giugno 1898, è autorizzata all'esercizio dell'attività bancaria di cui all'art. 10 del D. Lgs. 1° settembre 1993, n. 385 ("Testo Unico Bancario"). Ai sensi dell'art. 3 dello Statuto Sociale la Banca ha per oggetto la raccolta del risparmio e																						

		l'esercizio del credito, nelle sue varie forme, tanto nei confronti dei propri Soci quanto dei non soci, ispirandosi ai principi del Credito Popolare ponendo particolare attenzione al territorio in cui operano le proprie filiali.
B.16	Informazioni relative agli assetti proprietari	Banca Valsabbina Società Cooperativa per Azioni, in quanto Banca Popolare, è soggetta al disposto dell'art. 30 del Testo Unico Bancario, ai sensi del quale nessuno, salvo gli organismi di investimento collettivo del risparmio, per i quali valgono i limiti previsti dalla disciplina propria di ciascuno di essi, può detenere azioni in misura eccedente l'1% del Capitale Sociale. Alla data del presente documento, sulla base del complesso di informazioni disponibili e da una indagine effettuata sul libro dei Soci sull'intera compagine Sociale, risulta un azionista titolare di partecipazione azionaria diretta o indiretta superiore all'1% del capitale sociale, limite massimo previsto dalla disciplina vigente. L'Istituto ha provveduto a informare il detentore del superamento del suddetto limite, precisando che le azioni eccedenti dovranno essere alienate entro un anno.
B.17	Rating	Banca Valsabbina Società Cooperativa per Azioni non è fornita di rating così come le Obbligazioni emesse nell'ambito del Programma descritto e regolato dal Prospetto di Base.

Sezione C – Strumenti Finanziari

C.1	Tipologia e classe	<p>Il Prospetto di Base è relativo all'emissione di titoli di debito con clausola di subordinazione <i>Tier 2</i> che determinano l'obbligo per l'Emittente di rimborsare all'investitore il 100% del loro valore nominale (il "Valore Nominale") unitamente alla corresponsione di cedole di interessi determinate in conformità alla metodologia di calcolo specifica per ogni tipologia di obbligazioni, secondo i termini e le condizioni previste nel Prospetto di Base e nelle relative Condizioni Definitive.</p> <p>La presente Nota di Sintesi, e le Condizioni Definitive cui tale Nota di Sintesi è allegata, si riferiscono alle obbligazioni:</p> <p>"Banca Valsabbina Obbligazioni Subordinate Tier 2 a Tasso Fisso 4,50% 10/02/2015 - 2021": sono titoli di debito subordinati emessi al 100% del valore nominale e prevedono il pagamento di cedole il cui ammontare è determinato applicando al capitale di volta in volta da rimborsare rispetto alla relativa Obbligazione (il "Capitale Residuo") un tasso di interesse fisso la cui misura su base annua è pari a 4,50%. Le cedole saranno corrisposte in via posticipata con frequenza semestrale. Le date di pagamento delle cedole risultano essere le seguenti: 10/08/2015, 10/02/2016, 10/08/2016, 10/02/2017, 10/08/2017, 10/02/2018, 10/08/2018, 10/02/2019, 10/08/2019, 10/02/2020, 10/08/2020 e 10/02/2021.</p> <p>Il codice identificativo ISIN è IT0005085250.</p>
C.2	Valuta di emissione	Le Obbligazioni saranno denominate e emesse in Euro.
C.5	Restrizioni alla libera trasferibilità	<p>Non sono previste restrizioni alla libera trasferibilità delle Obbligazioni, fatta eccezione per quanto di seguito specificato.</p> <p>Le Obbligazioni non potranno essere offerte, vendute o comunque consegnate, direttamente o indirettamente, negli Stati Uniti d'America o a cittadini statunitensi, in Canada, Giappone, Australia ed in qualsiasi altro paese nel quale tali atti non siano consentiti in assenza di specifiche esenzioni o autorizzazioni da parte delle competenti autorità.</p> <p>Le Obbligazioni non sono strumenti registrati nei termini richiesti dai testi in vigore del "United States Securities Act" del 1933: conformemente alle disposizioni dell'"<i>United States Commodity Exchange Act</i>", la negoziazione delle Obbligazioni non è autorizzata dalla "<i>United States Commodity Futures Trading Commission</i>" ("CFTC").</p> <p>Le Obbligazioni non possono in nessun modo essere proposte, vendute o consegnate direttamente o indirettamente negli Stati Uniti d'America o a cittadini statunitensi.</p> <p>Le Obbligazioni non possono essere vendute o proposte in Gran Bretagna, se non conformemente alle disposizioni del "<i>Public Offers of Securities Regulations 1995</i>" e alle disposizioni applicabili del "<i>FSMA 2000</i>". Il prospetto di offerta può essere reso disponibile solo alle persone designate dal "<i>FSMA 2000</i>".</p>
C.8	Restrizioni dei diritti connessi agli strumenti finanziari	Non applicabile: non ci sono ulteriori restrizioni.

	Ranking degli strumenti finanziari	<p>Le Obbligazioni oggetto delle Condizioni Definitive cui è allegata la presente Nota di Sintesi costituiscono "passività subordinate di 2° livello" dell'Emittente, così come classificate in base alle disposizioni contenute nella Parte Due (<i>Fondi Propri</i>), Titolo I (<i>Elementi dei Fondi Propri</i>), Capo 4 (<i>Capitale di classe 2</i>), art. 62, 63 e 77 del Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (il "CRR") e della Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti (<i>Disposizioni di vigilanza per le banche</i>), Parte II (<i>Applicazione in Italia del CRR</i>), Capitolo I (<i>Fondi Propri</i>).</p> <p>Ne consegue che in caso di liquidazione o sottoposizione a procedure concorsuali dell'Emittente, le Obbligazioni saranno rimborsate per capitale ed interessi residui:</p> <p>(a) solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori privilegiati e ordinari dell'Emittente;</p> <p>(b) <i>pari passu</i> con i titolari di tutte le emissioni parimenti subordinate presenti e future dell'Emittente e con i creditori dell'Emittente caratterizzati dal medesimo grado di subordinazione;</p> <p>(c) in ogni caso con precedenza rispetto ai titolari di obbligazioni, titoli assimilabili, strumenti o posizioni negoziali caratterizzati da un grado di subordinazione maggiore rispetto a quello delle obbligazioni subordinate (ad esempio, i titolari di azioni ordinarie rappresentative del capitale dell'Emittente).</p>
C.9	Tasso di interesse nominale e disposizioni relative agli interessi da pagare	<p>Obbligazioni Subordinate Tier 2 a Tasso Fisso</p> <p>Dalla data a partire dalla quale matureranno interessi sulle Obbligazioni (la "Data di Godimento") le Obbligazioni fruttano interessi il cui ammontare è determinato applicando al Capitale Residuo un tasso di interesse annuo lordo, prefissato alla Data di Emissione. Tale percentuale sarà costante lungo la durata del Prestito e sarà pari a 4,50%.</p> <p>Data di Godimento e scadenza degli interessi</p> <p>La Data di Godimento delle Obbligazioni è il 10/02/2015.</p> <p>Le date di pagamento degli interessi risultano essere le seguenti: 10/08/2015, 10/02/2016, 10/08/2016, 10/02/2017, 10/08/2017, 10/02/2018, 10/08/2018, 10/02/2019, 10/08/2019, 10/02/2020, 10/08/2020 e 10/02/2021.</p> <p>Qualora una data di pagamento coincida con un giorno non lavorativo bancario i pagamenti verranno effettuati il primo giorno lavorativo bancario* successivo senza il riconoscimento di ulteriori interessi utilizzando la convenzione <i>Unadjusted Following Business Day Convention</i>**. La base di calcolo*** sarà di volta in volta indicata all'atto dell'emissione nelle relative Condizioni Definitive.</p> <p>* <i>i giorni lavorativi bancari sono tutti i giorni esclusi il sabato e i giorni festivi e secondo il calendario di Borsa Italiana.</i></p> <p>** <i>"Following Business Day Convention" indica che ai fini del rimborso finale e/o di una cedola, qualora la Data di Pagamento cada in un giorno non lavorativo, l'importo sarà accreditato il primo giorno lavorativo successivo a tale data. Il prefisso "Unadjusted" indica che al verificarsi di tale circostanza non sarà modificato il periodo di calcolo e l'applicazione della convenzione di calcolo non avrà impatto sull'ammontare della cedola pagata.</i></p> <p>*** <i>Base di Calcolo: "Actual/Actual" indica il numero di giorni a partire dalla data in cui gli interessi cominciano a decorrere (inclusa) sino alla data in cui gli interessi sono dovuti (esclusa), diviso per il numero effettivo di giorni nel relativo periodo di calcolo degli interessi moltiplicato per il numero dei periodi di calcolo previsti nell'anno.</i></p> <p>Data di scadenza e modalità di ammortamento del Prestito</p> <p>Ai sensi e per gli effetti delle disposizioni contenute nell'articolo 63 del CRR, le Obbligazioni dovranno avere una durata originaria di almeno cinque anni.</p> <p>La data di scadenza delle Obbligazioni è il 10/02/2021 (la "Data di Scadenza").</p> <p>Le Obbligazioni saranno rimborsate in un'unica soluzione alla Data di Scadenza e vi sarà un'unica data di rimborso (la "Data di Rimborso") che coinciderà con la Data di Scadenza.</p> <p>Le Obbligazioni avranno durata pari a sei anni.</p> <p>Non è prevista la facoltà di rimborso anticipato delle Obbligazioni da parte dell'Emittente, salvo quanto diversamente previsto nel Prospetto di Base.</p> <p>Le Obbligazioni saranno accreditate sui conti degli investitori a fronte dell'avvenuto pagamento del corrispettivo per la sottoscrizione delle Obbligazioni medesime in ogni giorno lavorativo bancario tra il 10/02/2015 e il 30/03/2015 (la "Data di Regolamento" e, nel complesso, le "Date di Regolamento").</p> <p>Indicazione del tasso di rendimento</p> <p>Il tasso di rendimento effettivo annuo lordo è pari a 4,547% e netto è pari a 3,629%.</p> <p>Il tasso di rendimento effettivo annuo è stato calcolato con il metodo del tasso interno di rendimento (il "TIR") in regime di capitalizzazione composta, sulla base dell'importo versato nonché dei flussi futuri di cassa, certi per la componente a tasso fisso.</p> <p>Si precisa che Il TIR o tasso interno di rendimento è il tasso di attualizzazione che eguaglia la</p>

		<p>somma tra il valore attuale dei futuri flussi di cassa prodotti da un investimento e l'ammontare delle risorse necessarie per la sua realizzazione. Il TIR semplice si basa sull'ipotesi che i flussi di cassa generati vengano reinvestiti al medesimo tasso TIR e nell'ipotesi di assenza di eventi di credito dell'Emittente.</p> <p>Nome del rappresentante degli obbligazionisti</p> <p>Non applicabile: trattandosi di Obbligazioni offerte da una banca, non è prevista la costituzione di organizzazioni per rappresentare gli interessi dei portatori delle obbligazioni, ai sensi dell'articolo 12 del Testo Unico Bancario che in tale caso prevede la non applicazione degli articoli 2415 e seguenti del Codice Civile.</p>
C.10	Componente derivativa	Non applicabile: non è prevista la presenza della componente derivativa per le Obbligazioni.
C.11	Mercati di negoziazione	Per le Obbligazioni emesse da Banca Valsabbina non è prevista una domanda di ammissione alle quotazioni presso alcun mercato regolamentato. Non è prevista altresì la presentazione della domanda di ammissione alla negoziazione sia su Sistemi Multilaterali di Negoziazione che su sistemi gestiti da altri soggetti che agiscono in qualità di Internalizzatore Sistemático.

Sezione D – Rischi

D.2	Principali rischi specifici per l'Emittente	<p>Avvertenza - Assenza di benchmark</p> <p>Si richiama l'attenzione dell'investitore sulla circostanza che l'Emittente non ha ancora emesso titoli <i>plain vanilla</i> a tasso fisso negoziati su mercati regolamentati, sistemi multilaterali di negoziazione ovvero internalizzatori sistematici italiani. Non è stato quindi possibile determinare un valore di credit spread (inteso come differenza tra il rendimento di una obbligazione <i>plain vanilla</i> di propria emissione e il tasso <i>interest rate swap</i> su durata corrispondente) atto a consentire un ulteriore apprezzamento della rischiosità dell'Emittente.</p> <p>Si riportano di seguito i principali fattori di rischio relativi all'Emittente.</p> <p>Rischio di credito</p> <p>Banca Valsabbina Società Cooperativa per Azioni è esposta ai tradizionali rischi relativi all'attività creditizia. Pertanto l'inadempimento da parte dei clienti ai contratti stipulati ed alle proprie obbligazioni, ovvero l'eventuale mancata o non corretta informazione da parte degli stessi in merito alla rispettiva posizione finanziaria e creditizia potrebbero, avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente. Più in generale, alcune controparti che operano con l'Emittente potrebbero non adempiere alle rispettive obbligazioni nei confronti dell'Emittente stesso a causa di fallimento, assenza di liquidità, malfunzionamento operativo o per altre ragioni oppure il fallimento di un importante partecipante del mercato, o addirittura timori di un inadempimento da parte dello stesso, potrebbero causare ingenti problemi di liquidità, perdite o inadempimenti da parte di altri istituti, i quali a loro volta potrebbero influenzare negativamente l'Emittente. Un ulteriore rischio si sostanzia poi nella possibilità che alcuni crediti dell'Emittente nei confronti di terze parti non siano esigibili. Nondimeno, una diminuzione del merito di credito dei terzi, ivi inclusi gli Stati Sovrani, di cui l'Emittente detiene titoli od obbligazioni potrebbe comportare perdite e/o influenzare negativamente la capacità dell'Emittente di vincolare nuovamente o utilizzare in modo diverso tali titoli od obbligazioni a fini di liquidità. Una significativa diminuzione nel merito di credito delle controparti dell'Emittente potrebbe pertanto avere un impatto negativo sui risultati dell'Emittente stesso.</p> <p>Al 31 dicembre 2013, la Banca detiene titoli di Stato italiani per un valore di bilancio di 978.744 migliaia di euro, pari al 23,08% del totale attivo della Banca.</p> <p>Nella tabella che segue sono riportate alcune informazioni relative all'esposizione della Banca al rischio di credito sovrano al 31 dicembre 2013.</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>(in migliaia di euro)</th> <th>Paese</th> <th>Rating (assegnato al 31 dicembre 2013)</th> <th>Valore nominale</th> <th>Valore di bilancio</th> <th>Fair Value</th> <th>% sulle attività finanziarie</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Titoli di debito</td> <td>Italia</td> <td>Baa2 da Moody's BBB da S&P's BBB+ da Fitch</td> <td>930.000</td> <td>978.744</td> <td>978.744</td> <td>23,08%</td> </tr> </tbody> </table> <p>Rischio connesso al deterioramento della qualità del credito</p> <p>Sulla qualità del credito incide la perdurante debolezza dell'economia. A livello di sistema, un numero crescente d'impresе incontra difficoltà a rimborsare il credito. La quota dei prestiti ad aziende in temporanea difficoltà (incagli e prestiti ristrutturati) rimane elevato, mentre resta contenuto il decadimento dei prestiti alle famiglie. Si segnala che al 31 dicembre 2013 sono presenti partite anomale lorde pari a 515 milioni di euro (pari al 16,56% del totale degli</p>	(in migliaia di euro)	Paese	Rating (assegnato al 31 dicembre 2013)	Valore nominale	Valore di bilancio	Fair Value	% sulle attività finanziarie	Titoli di debito	Italia	Baa2 da Moody's BBB da S&P's BBB+ da Fitch	930.000	978.744	978.744	23,08%
(in migliaia di euro)	Paese	Rating (assegnato al 31 dicembre 2013)	Valore nominale	Valore di bilancio	Fair Value	% sulle attività finanziarie										
Titoli di debito	Italia	Baa2 da Moody's BBB da S&P's BBB+ da Fitch	930.000	978.744	978.744	23,08%										

impieghi lordi) con accantonamenti al fondo svalutazione crediti per complessivi 111 milioni di euro, con un rapporto di copertura dei crediti deteriorati pari al 21,64%. L'anno precedente 2012 le partite anomale lorde ammontavano a 483 milioni di euro (pari al 14,99% del totale degli impieghi lordi) con accantonamenti complessivi al fondo svalutazione crediti pari a 119 milioni di euro, con un rapporto di copertura dei crediti deteriorati pari al 24,72%.

Rischio di mercato

Il rischio di mercato è il rischio derivante dalla perdita di valore degli strumenti finanziari detenuti dall'Emittente (per effetto dei movimenti dei tassi di interesse, dei prezzi dei titoli, dei tassi di cambio) che potrebbero generare un deterioramento della solidità patrimoniale dell'Emittente. L'Emittente è quindi esposto a potenziali cambiamenti del valore degli strumenti finanziari da esso detenuti, ivi inclusi strumenti emessi da Stati Sovrani, riconducibili a fluttuazioni dei tassi di interesse, dei tassi di cambio e/o valute, dei prezzi dei mercati azionari e materie prime oppure degli spread di credito e/o altri rischi (al riguardo, anche un rilevante investimento in titoli emessi da Stati Sovrani può esporre la Banca a significative perdite di valore dell'attivo patrimoniale). Tali fluttuazioni potrebbero essere generate da cambiamenti nel generale andamento dell'economia, dalla propensione all'investimento degli investitori, da politiche monetarie e fiscali, dalla liquidità dei mercati su scala globale, dalla disponibilità e costo dei capitali, da interventi delle agenzie di rating, da eventi politici a livello sia locale sia internazionale oppure da conflitti bellici o atti terroristici.

La Banca ha esercitato l'opzione prevista dal provvedimento emanato dalla Banca d'Italia il 18 maggio 2010 che permette, ai fini del calcolo del Patrimonio di Base e di Vigilanza, di neutralizzare le riserve da valutazione positive e negative relative ai titoli emessi da Stati dell'Unione Europea ed iscritti nel Portafoglio delle attività disponibili per la vendita. Tale impostazione come consentito dall'articolo 467 del Regolamento CRR verrà conservata dall'Istituto sino all'omologazione da parte dell'Unione Europea dell'IFRS 9.

Rischio operativo

Il Rischio Operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti da inadeguatezze, malfunzionamenti o carenze nei processi interni, nelle risorse umane, nei sistemi, ovvero causate da eventi esterni. Non rientrano in questo ambito i rischi strategici e di immagine, mentre è compreso il rischio legale, ossia il rischio derivante dalla violazione o dalla mancanza di conformità con leggi e norme.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è il rischio che la Banca non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza e ricomprende la possibilità che l'impresa non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (c.d. *funding liquidity risk*) e/o dell'incapacità di liquidare le attività sul mercato (c.d. *market liquidity risk*) per l'esistenza di eventuali limiti allo smobilizzo.

Nell'ambito del rischio di liquidità si annovera anche il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista e/o incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività. Le principali fonti del rischio di liquidità della Banca sono riconducibili all'attività caratteristica di raccolta del risparmio e di erogazione del credito.

Allo stato attuale la complessiva situazione dell'attivo e del passivo per scadenza determina margini di liquidità assolutamente idonei a fronteggiare eventuali peggioramenti di scenario.

Rischio connesso all'evoluzione della normativa nel settore bancario e finanziario

Da gennaio 2014 entra in vigore, secondo un piano di graduale adozione, la nuova normativa europea relativa all'adeguatezza patrimoniale delle banche, approvata a fine giugno 2013 dal Parlamento Europeo nota come normativa Basilea 3 (cd. *Capital Requirement Directive*, "CRD").

Gli sviluppi del complesso normativo prevedono, tra le principali innovazioni, l'innalzamento del livello ed il rafforzamento della qualità del capitale delle banche (con l'introduzione del *Common Equity Tier 1 – CET1*), l'introduzione del *Leverage Ratio* (rapporto tra il *Core Tier I* e il *Total Asset*, comprensivo dell'*off balance sheet* rettificato per l'effettiva esposizione in derivati), modifiche relative alla valutazione del rischio di controparte e l'introduzione di due nuovi indicatori regolamentari della liquidità (*Liquidity Coverage Ratio - LCR* e *Net Stable Funding Ratio - NSFR*).

Il 15 aprile 2014 il Parlamento Europeo ha adottato la Direttiva BRRD (*Bank Recovery and Resolution Directive*) e il Regolamento SRM (*Single Resolution Mechanism*) che regolamentano il sistema europeo di risoluzione delle crisi bancarie, nonché la nuova Direttiva DGSD (*Deposit Guarantee Schemes Directive*), che introduce una nuova regolamentazione unitaria in tema di sistemi di garanzia dei depositi.

I testi della BRRD e della DGSD sono stati pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il 12 giugno 2014, dopo l'approvazione formale da parte del Consiglio. Il testo del Regolamento SRM, invece, è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il 30 luglio 2014, dopo l'approvazione formale da parte del Consiglio.

I testi approvati completano il quadro normativo della nuova Unione Bancaria, volta ad assicurare un sistema di supervisione e risoluzione delle crisi degli enti creditizi e delle imprese di investimento univoco a livello europeo.

		<p>Di seguito una breve sintesi dei tre testi che sono fra loro correlati:</p> <p>BRRD – tra le novità della disciplina di riferimento si segnala la proposta Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio in ordine alla istituzione di un quadro di risanamento e di risoluzione delle crisi degli enti creditizi e delle imprese di investimento (BRRD – <i>Bank Recovery and Resolution Directive</i>) che si inserisce nel contesto di una più ampia proposta di fissazione di un meccanismo unico di risoluzione e del Fondo unico di risoluzione delle crisi bancarie. Tra gli aspetti individuati dalla BRRD si evidenzia l'introduzione, in caso di insolvenza delle banche, di un meccanismo di "auto-salvataggio" da parte delle stesse banche (c.d. <i>bail-in</i>). In particolare, in base a tale Direttiva, in caso di apertura di una procedura concorsuale nei confronti di un istituto di credito, si registra il passaggio da un sistema di superamento della crisi basato su risorse pubbliche (c.d. <i>bail-out</i>) ad un sistema in cui le perdite vengono trasferite agli azionisti, ai detentori di debito junior (strumenti ibridi), ai detentori di titoli di debito <i>senior unsecured</i> (non garantiti) e ai depositanti per la parte eccedente la quota garantita, ovvero per la parte eccedente Euro 100.000,00 (c.d. <i>bail-in</i>). In caso di necessità ulteriormente eccedenti le perdite come sopra indicato, dovrà intervenire un Fondo unico di risoluzione, che dovrà essere creato dagli Stati Membri. La BRRD dovrà essere recepita dagli ordinamenti dei singoli Stati Membri entro il 31 dicembre 2014 e sarà applicabile, per le parti che concedono il bail-in, al più tardi a far tempo dal 1 gennaio 2016.</p> <p>SRM – il Meccanismo Unico di Risoluzione è complementare al SSM (<i>Single Supervisory Mechanism</i>) con il quale sono stati attribuiti alla BCE poteri diretti di vigilanza sulle banche residenti nell'area Euro e in altri Stati Membri che aderiscano all'Unione Bancaria. L'SRM assicura che la risoluzione degli enti creditizi e delle imprese di investimento vigilati ai sensi dell'SSM possa essere gestita in modo efficiente con costi minimi per l'economia reale;</p> <p>DGSD – la direttiva modifica la normativa europea preesistente relativa ai sistemi di garanzia dei depositi in termini di maggiore salvaguardia dei depositanti i quali, grazie ad un meccanismo di copertura precostituito a livello di ciascun Stato Membro, in caso di crisi dell'ente creditizio, vedono i propri depositi tenuti indenni da eventuali perdite fino all'importo di Euro 100.000.</p> <p>Alla luce della prevista normativa sopra richiamata, il rispetto continuativo delle molteplici regolamentazioni, e segnatamente (tenuto conto dei canoni introdotti da Basilea 3) la necessità di incrementare la dotazione patrimoniale – a parità di dimensione – ed il rispetto dei parametri di liquidità, richiedono un impegno di risorse significativo, nonché l'adozione di norme e policy interne altrettanto complesse che potrebbero determinare maggiori costi e/o minori ricavi in capo all'Emittente, influenzare l'attività, la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca, nonché i prodotti e i servizi offerti.</p> <p>Alla data della presente Nota di Sintesi, sussistono pertanto incertezze circa gli impatti rivenienti dall'adeguamento a tale nuova normativa sulla situazione economico-patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.</p> <p>Rischi connessi con la crisi economico/finanziaria generale</p> <p>La capacità reddituale e la stabilità dell'Emittente sono influenzati dalla situazione economica generale e dalla dinamica dei mercati finanziari ed, in particolare, dalla solidità e dalle prospettive di crescita dell'economia. Al riguardo, assumono rilevanza significativa l'andamento di fattori quali, le aspettative e la fiducia degli investitori, il livello e la volatilità dei tassi di interesse a breve e lungo termine, i tassi di cambio, la liquidità dei mercati finanziari, la disponibilità e il costo del capitale, la sostenibilità del debito sovrano, i redditi delle famiglie e la spesa dei consumatori, i livelli di disoccupazione, l'inflazione e i prezzi delle abitazioni. Tali fattori, in particolar modo in periodi di crisi economico-finanziaria, potrebbero avere impatto negativo sulla liquidità della Banca e sulla sua stessa solidità patrimoniale.</p> <p>Rischio legato all'assenza del rating dell'Emittente</p> <p>Il rating attribuito all'Emittente costituisce una valutazione della capacità dell'Emittente di assolvere agli impegni finanziari relativi agli strumenti emessi. Pertanto, in caso di assenza di rating dell'Emittente, l'investitore rischia di avere minori informazioni sul grado di solvibilità dell'Emittente stesso. Banca Valsabbina non è fornita di <i>rating</i>.</p> <p>Rischi derivanti da procedimenti giudiziari</p> <p>Per "Rischi derivanti da procedimenti giudiziari" si intende, in generale la possibilità che esiti negativi di procedimenti giudiziari, arbitrari e/o amministrativi generino passività tali da causare una riduzione della capacità dell'Emittente di far fronte alle proprie obbligazioni.</p> <p>Alla data della presente Nota di Sintesi, in capo all'Emittente non sussistono procedimenti pendenti, né passività potenziali, che si ritiene possano pregiudicare l'adempimento nei confronti degli investitori degli obblighi derivanti dall'emissione degli Strumenti Finanziari.</p>
D.3	Principali rischi specifici per gli strumenti finanziari	<p>Avvertenze generali</p> <p>Le Obbligazioni oggetto delle Condizioni Definitive cui è allegata la presente Nota di Sintesi costituiscono "passività subordinate di 2° livello" dell'Emittente, così come classificate in base alle disposizioni contenute nella Parte Due (<i>Fondi Propri</i>), Titolo I (<i>Elementi dei Fondi Propri</i>), Capo 4 (<i>Capitale di classe 2</i>), art. 62, 63 e 77 del Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (il "CRR") e della</p>

Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti (*Disposizioni di vigilanza per le banche*), Parte II (*Applicazione in Italia del CRR*), Capitolo I (*Fondi Propri*).

I portatori di tali Obbligazioni in caso di liquidazione dell'Emittente saranno soddisfatti dopo la preventiva soddisfazione di altre categorie di debiti non subordinati. L'investimento nelle obbligazioni subordinate *Tier 2* comporta per l'investitore il rischio che, in caso di liquidazione o di sottoposizione a procedure concorsuali dell'Emittente, la massa fallimentare riesca a soddisfare soltanto i crediti che debbono essere soddisfatti con precedenza rispetto alle obbligazioni subordinate e che pertanto lo stesso possa conseguire a scadenza perdite in conto capitale di entità più elevata rispetto ai titoli di debito antergati alle obbligazioni subordinate. Le obbligazioni subordinate presentano infatti un rischio di mancato rimborso maggiore rispetto a quello di titoli obbligazionari *senior* dello stesso Emittente ed aventi la medesima scadenza.

È quindi necessario che l'investitore concluda operazioni aventi ad oggetto tali strumenti solo dopo averne compreso la natura ed il grado di esposizione al rischio che esse comportano. Si consideri che, in generale, l'investimento nelle obbligazioni subordinate *Tier 2*, in quanto titoli di particolare complessità, non è adatto alla generalità degli investitori; resta fermo che l'intermediario dovrà verificare se l'investimento è adeguato per l'investitore ai sensi della normativa vigente.

Si riportano di seguito i principali fattori di rischio relativi alle Obbligazioni.

Rischio di credito per i sottoscrittori

Sottoscrivendo le Obbligazioni, l'investitore diviene finanziatore dell'Emittente e titolare di un credito nei confronti del medesimo per il pagamento degli interessi indicati nelle Condizioni Definitive e per il rimborso del capitale a scadenza. L'Investitore è dunque esposto al rischio che l'Emittente divenga insolvente o comunque non sia in grado di adempiere a tali obblighi di pagamento.

Rischio connesso all'assenza di garanzie

Le Obbligazioni non sono assistite per il capitale e gli interessi, da garanzie reali o personali di terzi né dalla garanzia del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

Rischio connesso alla subordinazione delle Obbligazioni

Le Obbligazioni sono caratterizzate dalla presenza della clausola di subordinazione di tipo *Tier 2*, pertanto, in caso di liquidazione o sottoposizione a procedure concorsuali dell'Emittente, il rimborso è subordinato alla preventiva soddisfazione di talune altre categorie di debiti dell'Emittente. In tali circostanze la liquidità dell'Emittente potrebbe non essere sufficiente per rimborsare, in tutto o in parte, il Prestito Obbligazionario per cui l'Investitore potrebbe incorrere in una perdita, anche totale, del capitale investito. A parità di condizioni, i titoli subordinati sono quindi più rischiosi delle obbligazioni non subordinate.

Rischio di mancato rimborso/rimborso parziale

In caso di liquidazione dell'Emittente l'investitore potrebbe incorrere in una perdita anche totale del capitale investito. Infatti il rimborso delle Obbligazioni subordinate avverrà solo dopo che sono stati soddisfatti tutti gli altri creditori privilegiati, chirografari o con un grado di subordinazione meno accentuato, ed in tali casi la liquidità dell'Emittente potrebbe non essere sufficiente per rimborsare anche solo parzialmente le Obbligazioni.

Rischi connessi con l'eventuale richiesta alla Commissione europea da parte dello Stato italiano dell'autorizzazione alla concessione di "aiuti di Stato"

Dall'inizio della crisi l'attenzione della UE si è focalizzata sulla necessità di un corpus unico di norme sulla risoluzione delle crisi bancarie. Recentemente (con decorrenza dal 1° agosto 2013) la Commissione europea ha emanato una nuova comunicazione in materia di aiuti di Stato agli enti creditizi.

Si ricorda che gli aiuti di Stato per essere concessi devono essere compatibili con il diritto dell'Unione Europea (cfr. art. 107, par. 3, lett. b), del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea).

Al riguardo, si rammenta che la concessione di tali aiuti, ove ne ricorrano i presupposti, può essere condizionata a una previa "condivisione degli oneri", oltretutto da parte degli azionisti, anche da parte di coloro che hanno sottoscritto titoli di debito subordinato o di capitale ibrido, con ciò comportando una compressione dei diritti dei soggetti medesimi, nella misura in cui ciò sia giuridicamente possibile (cfr. "Comunicazione della Commissione europea relativa all'applicazione, dal 1° agosto 2013, delle norme in materia di aiuti di Stato alle misure di sostegno alle banche nel contesto della crisi finanziaria", e in particolare i parr. 41-44).

Non si può peraltro escludere che, essendo il quadro normativo di riferimento in materia di aiuti di Stato in continua evoluzione (si pensi, ad esempio, alla proposta della direttiva della Commissione europea relativa al risanamento e alla risoluzione delle crisi degli enti creditizi), possano intervenire ulteriori limitazioni ai diritti degli azionisti e degli obbligazionisti durante la vita dei rispettivi titoli.

Rischi relativi alla vendita prima della scadenza

Nel caso in cui l'investitore volesse vendere le Obbligazioni prima della loro scadenza naturale, il prezzo di vendita sarà influenzato da diversi elementi tra cui:

- (a) possibilità per gli investitori di vendere prontamente le Obbligazioni (il "**Rischio di liquidità**");
- (b) variazione dei tassi di interesse di mercato (il "**Rischio di tasso di mercato**");
- (c) presenza di costi/commissioni nel prezzo di emissione (il "**Rischio connesso alla presenza di costi/commissioni nel prezzo di emissione**");
- (d) il merito di credito dell'Emittente (il "**Rischio di deterioramento del merito di credito dell'Emittente**").

Tali elementi potranno determinare una riduzione del prezzo di mercato delle Obbligazioni anche al di sotto del loro valore nominale. Questo significa che, nel caso in cui l'investitore vendesse le Obbligazioni prima della scadenza, potrebbe anche subire una rilevante perdita in conto capitale. Per contro, tali elementi non influenzano il valore di rimborso che rimane pari al 100% del valore nominale.

Rischio di liquidità

Tale rischio è rappresentato dalla difficoltà o impossibilità per un investitore di vendere le obbligazioni prontamente prima della scadenza ad un prezzo in linea con il rendimento atteso al momento della sottoscrizione.

La possibilità per gli investitori di rivendere le Obbligazioni prima della scadenza dipenderà dall'esistenza di una controparte disposta ad acquistare le obbligazioni.

Non è prevista una domanda di ammissione alle quotazioni in alcun mercato regolamentato.

Non è prevista altresì la presentazione della domanda di ammissione alla negoziazione sia su Sistemi Multilaterali di Negoziazione che su sistemi gestiti da altri soggetti che agiscano in qualità di Internalizzatore Sistemato.

La Banca si riserva la facoltà di effettuare operazioni di riacquisto delle Obbligazioni nel corso della vita delle medesime in conto proprio, in ogni caso nei limiti, in conformità e fermo restando quanto previsto dagli artt. 77 e 78 del CRR in materia di rimborso o riacquisto di strumenti di capitale computabili nei fondi propri. A tal proposito si evidenzia che le Obbligazioni presentano un rischio di liquidità particolarmente accentuato e superiore rispetto alle obbligazioni con le medesime caratteristiche ma non subordinate in quanto sia il riacquisto delle Obbligazioni sia l'assunzione di impegni di riacquisto sono condizionati dal previo ottenimento delle autorizzazioni da parte dell'Autorità di Vigilanza previste dalla normativa comunitaria e nazionale di volta in volta vigente e possono essere soggetti a limiti quantitativi. Pertanto, l'investitore potrebbe trovarsi nell'impossibilità di disinvestire il proprio investimento nelle Obbligazioni.

Rischio di tasso di mercato

In relazione ai titoli a tasso fisso, la crescita dei tassi di mercato determina, in caso di vendita prima della scadenza, una diminuzione del valore delle Obbligazioni mentre la diminuzione dei tassi di mercato determina un aumento del medesimo.

Per effetto di tali variazioni di tasso di mercato il valore delle Obbligazioni potrebbe essere inferiore al prezzo di emissione.

Rischio connesso alla presenza di costi/commissioni nel prezzo di emissione

In caso di rivendita delle Obbligazioni prima della scadenza, la presenza di costi/commissioni all'interno del prezzo potrebbe comportare un prezzo sul mercato secondario inferiore al prezzo di emissione.

Rischio di deterioramento del merito di credito dell'Emittente

Qualora le obbligazioni fossero negoziate da altri soggetti diversi dall'Emittente, le stesse potranno deprezzarsi in caso di peggioramento della situazione finanziaria dello stesso. Inoltre, non si può escludere, in tal caso, che il corso dei titoli possa essere influenzato, tra l'altro, da un diverso apprezzamento del rischio emittente.

Rischio di non idoneità del confronto delle Obbligazioni con altre tipologie di titoli

Le Obbligazioni presentano una clausola di subordinazione e pertanto hanno un grado di rischio maggiore rispetto ai titoli di Stato Italiani e alle obbligazioni non subordinate emesse dall'Emittente di simile scadenza: il confronto con tali titoli potrebbe non risultare idoneo o appropriato.

Rischio correlato all'assenza di rating delle Obbligazioni

Alle Obbligazioni non sarà assegnato alcun rating da parte delle principali agenzie di rating. Ciò costituisce un fattore di rischio in quanto non vi è disponibilità immediata di un indicatore sintetico rappresentativo della rischioosità degli strumenti finanziari. Va tuttavia tenuto in debito conto che l'assenza di rating degli strumenti finanziari oggetto dell'offerta non è di per sé indicativa di rischioosità degli stessi.

Rischi correlati alla presenza di conflitti di interesse

- (a) *Rischio coincidenza dell'Emittente con il Collocatore e con il Responsabile del*

		<p style="text-align: center;"><i>Collocamento</i></p> <p>La coincidenza dell'Emittente con il Collocatore e con il Responsabile del Collocamento potrebbe determinare una potenziale situazione di Conflitto d'Interessi nei confronti degli investitori, in quanto i titoli collocati sono di propria emissione.</p> <p>(b) <i>Rischio di coincidenza dell'Emittente con l'Agente per il Calcolo</i></p> <p>Poiché l'Emittente opera anche quale Agente per il Calcolo, ovvero quale soggetto incaricato delle determinazioni degli interessi, potrebbe trovarsi in una situazione di conflitto di interessi.</p> <p>(c) <i>Rischio di conflitto di interessi legato alla negoziazione in conto proprio</i></p> <p>L'Emittente potrebbe trovarsi in una situazione di conflitto di interessi anche quando lo stesso assumesse la veste di controparte diretta nel riacquisto delle Obbligazioni in caso di insolvenza o liquidazione dell'Emittente.</p> <p>Rischio di chiusura anticipata dell'offerta o di modifica dell'ammontare emesso</p> <p>Si evidenzia che nel corso del Periodo di offerta delle Obbligazioni l'Emittente ha la facoltà di ridurre l'ammontare offerto, nonché di procedere in qualsiasi momento alla chiusura anticipata dell'offerta, sospendendo immediatamente l'accettazione di ulteriori richieste di sottoscrizione (mediante comunicazione al pubblico secondo le modalità indicate nel presente Prospetto di Base). Una riduzione dell'ammontare nominale complessivo del Prestito Obbligazionario potrà avere un impatto negativo sulla liquidità delle Obbligazioni.</p> <p>Rischio connesso alla possibilità di modifiche legislative</p> <p>Le Obbligazioni che saranno emesse a valere sul Programma descritto nel Prospetto di Base saranno regolate dalla legge italiana. Non vi è alcuna garanzia che eventuali modifiche alle leggi o regolamenti applicabili successivamente alla data della presente Nota di Sintesi non possano incidere, anche negativamente, sui diritti dei portatori delle Obbligazioni.</p> <p>Rischio di modifica del regime fiscale dei titoli</p> <p>I valori netti relativi al tasso di interesse ed al rendimento delle Obbligazioni sono stati calcolati sulla base del regime fiscale in vigore alla data di redazione delle relative Condizioni Definitive. Non è possibile prevedere eventuali modifiche all'attuale regime fiscale durante la vita delle Obbligazioni, né può essere escluso che, in caso di modifiche, i valori netti indicati con riferimento alle Obbligazioni, possano discostarsi, anche sensibilmente da quelli che saranno effettivamente applicabili alle Obbligazioni alle varie date di pagamento. Salvo diversa disposizione di legge, gli oneri derivanti dall'introduzione di nuove imposte e tasse o la modifica di quelle in essere, sono a carico dell'investitore.</p>
--	--	--

Sezione E – Offerta		
E.2b	Ragioni dell'offerta ed impiego dei proventi	<p>Le Obbligazioni saranno emesse nell'ambito dell'ordinaria attività di raccolta da parte di Banca Valsabbina Società Cooperativa per Azioni. L'ammontare ricavato dal presente programma di offerta di Prestiti Obbligazionari sarà destinato all'esercizio dell'attività creditizia della Banca. Inoltre, trattandosi di passività subordinate di tipo <i>Tier 2</i>, l'emissione del Prestito contribuirà, in ragione delle vigenti normative, al rafforzamento del Patrimonio di Vigilanza dell'Emittente, ovvero per le diverse finalità specificate nelle relative Condizioni Definitive.</p>
E.3	Termini e condizioni dell'offerta	<p>Le Obbligazioni saranno offerte esclusivamente in Italia, con conseguente esclusione di qualsiasi mercato internazionale.</p> <p>L'importo totale delle obbligazioni effettivamente emesso e quindi la quantità di obbligazioni effettivamente emesse, sarà comunicato da Banca Valsabbina secondo le modalità indicate nel Prospetto di Base.</p> <p>Il periodo di validità dell'offerta risulta essere dal 10/02/2015 al 30/03/2015. Banca Valsabbina potrà comunque in qualsiasi momento, all'interno del periodo di validità dell'offerta, prorogare la durata di tale periodo o chiudere anticipatamente il collocamento, causa mutate condizioni di mercato o qualora il prestito sia stato interamente sottoscritto, dandone comunicazione al pubblico a mezzo avvisi consultabili sul sito internet della banca all'indirizzo www.lavalsabbina.it.</p> <p>La sottoscrizione delle obbligazioni sarà effettuata per il tramite delle filiali dell'Emittente, esclusivamente allo sportello, tramite la procedura titoli ordinaria con l'apposizione delle firme necessarie sui moduli predisposti.</p> <p>Il taglio minimo delle Obbligazioni e l'importo minimo di sottoscrizione è pari a 1.000 Euro. Le sottoscrizioni potranno essere accolte per importi multipli di tali valori. L'importo massimo sottoscrivibile non potrà essere superiore all'ammontare totale massimo previsto per</p>

		<p>l'emissione pari a Euro 35.000.000.</p> <p>Il prezzo di emissione delle Obbligazioni, sarà pari al 100% del valore nominale, e cioè Euro 1.000. Per le sottoscrizioni effettuate successivamente alla Data di Godimento, il prezzo di emissione sarà maggiorato del rateo interessi tra la Data di Godimento e la successiva data di sottoscrizione del prestito.</p>
E.4	Conflitti di interesse	Banca Valsabbina S.C.p.A., in qualità di Emittente e responsabile del collocamento, evidenzia che esiste un conflitto di interessi in quanto trattasi di strumenti di propria emissione. Poiché l'Emittente può operare anche quale controparte nella negoziazione delle obbligazioni di propria emissione, si configura una situazione di conflitto di interessi nei confronti degli investitori.
E.7	Spese stimate addebitate all'investitore dall'Emittente	L'Emittente non applicherà commissioni o altre spese, in aggiunta al prezzo di emissione, specificatamente poste a carico dell'investitore in relazione all'operazione di sottoscrizione.